

Dalla parte dei pazienti

Il 28 luglio 2011 la Regione Veneto ha ufficializzato la nascita della "Sezione" di Vicenza dell'A.V.O. -Associazione Volontari Ospedalieri - ONLUS N° 0312.

L'Associazione, già operativa da diverso tempo nei Reparti di Nefrologia e di Medicina del "S.Bortolo", conta una trentina di volontari con un impegno quotidiano, personale, di almeno 3 ore.

A presiedere la nuova Sezione è stato chiamato il Dr. Ernesto Gallo, per la sua lunga esperienza in campo organizzativo-volontaristico. Compongono il C.D. l'Avv. Prof. Enrico Ambrosetti, il Dr. Giuseppe Boschetti e la signore Marina Oliva Baudo e Nadia Peruzzo. Segretaria la Sig.ra Liliana Spagnolo.

Per capire qualcosa in più sull'A.V.O., facciamo qualche domanda al presidente Gallo, iniziando col domandargli quale sia l'esatta funzione dell'Associazione.

"L'A.V.O. - spiega Gallo - ha come fine specifico il sostegno psicologico e di assistenza ai pazienti lungo-degenti, che facilmente possono andare incontro a momenti di difficoltà. Si tratta di un compito difficile che prevede una preparazione approfondita".

In particolare che cosa si chiede al volontario?

"Il volontario diventa una presenza fondamentale, ma discreta. Gli si chiede, soprattutto, di prevedere, e possibilmente far superare, le difficoltà specie psicologiche cui vanno incontro i pazienti che sono ricoverati a lungo. E' dunque una forma particolare e diversa di assistenza".

In concreto che cosa fanno i volontari?

"Tante piccole cose, anche semplici come accompagnare i pazienti agli accertamenti, leggere loro il giornale, o intrattenerli con conversazioni leggere. In questo modo li distolgono momentaneamente dalla preoccupazione sul loro stato di salute e dalla terapia cui sono sottoposti. Inoltre la presenza dei volontari alleggerisce i gravosi compiti del personale Sanitario, smorzando, fin sul



nascere, possibili incomprensioni e malumori."

E come vengono preparati i volontari?

"Ci sono specifici corsi di formazione. A questo proposito, il 30 ottobre inizierà un nuovo corso con il quale si spera di aumentare il numero di volontari sia per integrare quelli già operativi nei Reparti sia per poter essere presenti in altri Reparti. Inoltre abbiamo già in programma l'apertura di un "Punto di accoglienza e di ascolto" per offrire ai familiari di pazienti provenienti da fuori Provincia e/o Regione quel supporto logistico necessario ad alleggerire le preoccupazioni che un ricovero imprevisto può causare".

Quindi la vostra associazione oltre ad occuparsi dell'aspetto psicologico cerca di intervenire anche sul piano pratico...

"Sì, l'intenzione è proprio questa. Per esempio, l'A.V.O. ha previsto di fornire anche delle mini-trousse per l'igiene personale ed altri sussidi ai pazienti ricoverati inaspettatamente. Può sembrare una piccola cosa, ma oltre allo spavento del malore improvviso e del ricovero, avere anche l'ansia di non sapere come lavarsi e cambiarsi, se magari i familiari non possono essere immediatamente allertati, è un'altra fonte di stress di cui il paziente può fare a meno, e il nostro intervento mira proprio a lenire almeno questa preoccupazione".

In quante regioni italiane siete operativi?

"L'A.V.O. è ampiamente diffusa su tutto il territorio Nazionale (Federativo) con oltre 30.000 volontari, ed è

particolarmente attiva e presente nel Veneto, con 22 Sezioni e circa 2500 iscritti".

Quella di Vicenza come si può contattare?

"La nostra Sede A.V.O. è situata nella "zona N" dell'Ospedale, generosamente offerta dalla Direzione dell'ASL n° 6. E' aperta nei giorni di Lunedì e Mercoledì dalle 14.00 alle 17.30, e il Venerdì dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.30. Per informazioni o notizie ci si può rivolgere allo 0444/752535 o inviare una e.mail a avovicenza@associazionisanbortolo.it. Comunque tutte le informazioni sulla nostra attività si possono trovare consultando il sito www.avoveneto.org". □

Le cinciallegre

In una crepa della vecchia mura le cinciallegre han posto il loro nido: poco si vede, solo una fessura e un pigolio d'impegno, che mai tace.

Due uccelletti poco più d'un dito van indefessi senza mai sostare: pagliuzze, fili d'erba d'un ordito in un intreccio ch'è un capolavoro.

Finita la covata, i nuovi nati richiedon con urgenza il loro cibo. Con che solerzia i genitori alati provvedon senza posa al nutrimento.

Quanta fatica e impegno e quanto [amore ad allevare a vita i loro implumi... per preparar più prede al cacciatore, creature che ci danno solo gioia

Ivo Pavan